

Il ministro dell'Ambiente: «Seguiamo l'inchiesta, ma non si faccia terrorismo»

«E' una speculazione politica»

Il centrodestra propone: «Due milioni dalla Regione a commercio e pesca»

di ANDREA GUALTIERI

«LA MANIFESTAZIONE va rispettata», scrivono i capigruppo di opposizione in Consiglio regionale. L'ex parlamentare ed esponente Pdl Giacomo Mancini addirittura afferma di trovare «più che giusto» che dalla Calabria «si faccia sentire la voce di un popolo che chiede di vivere in una regione sicura anche dal punto di vista ambientale». Eppure ieri il Centrodestra ha evitato Amantea. Le ragioni affiorano in un'altra frase pronunciata da Mancini: «Ho l'impressione che per gridare forte contro il governo, vomiteranno veleni sulla Calabria».

Il grande corteo, insomma, è stato visto come un atto ostile alla corte politica di Berlusconi. Anzi, tutta la storia della nave dei veleni, secondo il governo, è stata «strumentalizzata». Ad affermarlo è un ministro, Stefania Prestigiacomo, titolare proprio del dicastero dell'Ambiente: «E' irresponsabile la speculazione politica che pezzi della sinistra stanno conducendo sul caso». I toni dell'accusa sono forti e le frecciate sono rivolte alla Giunta regionale: «Nell'ultimo mese c'è stato chi ha lavorato per innescare un clima di

paura e di protesta, chi si è esercitato nel fare l'amministratore di lotta e di governo, trattando al mattino col Governo e condividendo le scelte adottate, e correndo un minuto dopo a dichiarare, mentendo scientemente, che il Governo non fa niente, organizzando manifestazioni e spedizioni, seminando terrore e furore nel tentativo di lucrare elettoralmente sulla paura dei calabresi».

La realtà, secondo il ministro, è invece un'altra: «Il ministero dell'Ambiente, di concerto con la Dda di Catanzaro, sta lavorando per dare la prima essenziale risposta: qual è il relitto in fondo al mare e cosa contiene. Fatta questa verifica, si deciderà se e come intervenire per tutelare nel modo più rapido ed efficace salute delle popolazioni, ambiente, patrimonio ittico. Questo è un modo di agire serio, onesto, responsabile. Agitare paure, rabbie, pericoli, davanti a un rischio ad oggi non dimostrato e incerto, è un modo, invece certo, per avvelenare la politica, la Calabria e il futuro dei calabresi».

E se a Roma il Governo prende posizione, da palazzo Campanella l'opposizione di centrodestra in Consiglio regionale non vuole rischiare di apparire inoperosa. I capigruppo Pino Gentile, Alberto Sarra, Francesco Galati, Gianpaolo Chiappetta, Giovanni Nucera, Giulio Serra e Gabriele Limido hanno concordato insieme al coordinatore regionale e il vice coordinatore vicario del Pdl, Giuseppe Scopelliti e Antonio Gentile, di formulare un emendamento al bilancio finanziario regionale per «destinare due milioni di euro ai pescatori ed agli operatori commerciali del basso Tirreno costentino effettivamente colpiti dai disagi causati dalla vicenda delle navi». L'iniziativa si rifletterà anche in scala parlamentare e provinciale: «Presenteremo un emendamento alla finanziaria nazionale attraverso i nostri parlamentari e anche al consiglio provinciale di Cosenza i nostri rappresentanti faranno altrettanto» dicono i capigruppo, spiegando che l'emendamento che sarà presentato in tutte le sedi istituzionali sarà sottoposto «anche agli amici dell'Udc e dell'Mpa, nella consapevolezza che si debba lavorare con equilibrio e con fatti reali per difendere l'ambiente e le realtà commerciali del Tirreno».